

«Si recinti l'area degradata come è stato fatto a Milano»

L'opposizione

«Il Comune deve farsi parte attiva, coinvolgendo Rfi e se c'è bisogno anche i parlamentari bergamaschi. Io sono a disposizione per aprire un tavolo, la situazione non può più andare avanti così». Alberto Ribolla, capogruppo della Lega in Consiglio comunale e deputato, porge la mano all'amministrazione comunale. Ma non lesina critiche alla Giunta Gori: «La situazione è grave e preoccupante, sia per la sicurezza che dal punto di vista socio-sanitario – commenta Ribolla –. La situazione va avanti da troppo tempo, serve una risposta più forte. A Milano è stata cintata un'ampia area non più utilizzata vicino ai binari, lo stesso deve essere fatto a Bergamo». Anche Stefano Benigni, consigliere comunale e deputato di Forza Italia, si dice «disponibile ad aprire un tavolo, ma deve esserci la volontà politica di risolvere il problema». E pure il deputato azzurro, bacchetta la Giunta: «Bisogna ringraziare le forze dell'ordine che fanno il possibile – premette –. Ma si può fare di più e il supporto del Comune è fondamentale: purtroppo il presidio h24 annunciato non c'è stato, lo abbiamo constatato registrando episodi di criminalità susseguiti in questi mesi. Forse i vigili dovrebbero essere usati meno per dare multe e più per presidiare il territorio».

Fabio Gregorelli, consigliere 5 Stelle, ha visto il degrado con i suoi occhi: «Ho fatto un sopralluogo con dei colleghi: siamo stati minacciati e ci siamo dovuti allontanare. Sul tema sicurezza il Comune non ha fatto abbastanza e non solo in stazione. Si sta muovendo un po' adesso, perché vicino alle elezioni. Per anni tutto è stato minimizzato, nonostante i numerosi ordini del giorno in Aula». Parla da candidato sindaco Andrea Tremaglia, capogruppo Fratelli d'Italia: «La sicurezza per il centrodestra è il primo punto del programma e la voce stazione è la prima voce. Nessuno ha la bacchetta magica, ma bisogna fare ogni sforzo. La Giunta è stata molto brava a caricare di responsabilità ad altri livelli, quando abbiamo chiesto il ripristino di "Strade sicure", ci è stato detto che non era stata data una risposta, che il problema comunque non c'era. Ma l'inchiesta rivela la realtà». «È terra di nessuno – esordisce Danilo Minuti, capogruppo Lista Tentorio –, conosco bene la situazione, ho incontrato anche Polfer. La Giunta non ha fatto abbastanza: è un'area nel cuore della città e la gente si muove sul territorio, in via Bono ad esempio, dove attività e residenti hanno problemi. C'erano piccole aziende del settore trasporti su ferro, sono scappate. Il Comune deve tutelare la salute pubblica e chi prende il treno in stazione».

Di. No.



Spaccio adiacente ai binari

